

Dalle III Obiezioni e Risposte alle Meditazioni

Obiezione V

«Cosa dire poi nel caso in cui il ragionamento non fosse altro che un collegamento ed una concatenazione di nomi o di appellativi mediante questa parola, è? Ne seguirebbe che con la ragione non abbiamo concluso mai nulla sulla natura delle cose, ma sulle loro appellazioni, ossia se abbiamo, o meno, collegato i nomi delle cose in accordo a dei patti (quelli che abbiamo stabilito a nostro arbitrio sui loro significati). Se così fosse – come può essere – il ragionamento dipenderà dai nomi...»

Risposta

«Nel ragionamento, poi, c'è un collegamento non di nomi, ma di cose significate dai nomi; e mi meraviglio che a qualcuno possa venire in mente il contrario. Chi dubita infatti che un francese e un tedesco possano ragionare di cose assolutamente identiche quando, tuttavia, concepiscono parole del tutto diverse? Non condanna forse se stesso, questo filosofo, quando parla di patti che abbiamo stabilito a nostro arbitrio sui significati delle parole? Infatti, se ammette che le parole significhino qualcosa, perché non vuole che i nostri ragionamenti riguardino questo qualcosa che è significato, piuttosto che le sole parole?»

Dalla *Logica* di Port Royal, cap.I:

«... siccome le diverse nazioni hanno dato nomi diversi alle cose, perfino alle più chiare e alle più semplici, come a quelle che sono oggetto della geometria, essi non farebbero gli stessi ragionamenti circa le stesse verità, se il ragionamento non fosse che una raccolta di nomi tenuti insieme dalla parola è.

E siccome è chiaro, da questa diversità di parole, che gli arabi, ad esempio, non siano convenuti coi francesi per dare ai suoni le stesse significazioni, essi non potrebbero quindi convenire nei loro giudizi e ragionamenti, se i loro ragionamenti dipendessero da quella convenzione.

Infine, c'è un grosso equivoco nella parola *arbitrario*, quando si dice che la significazione delle parole è arbitraria. Infatti è vero che congiungere una certa idea ad un certo suono piuttosto che ad un altro è cosa puramente arbitraria; male idee non sono cose arbitrarie, e dipendenti dalla nostra fantasia...»